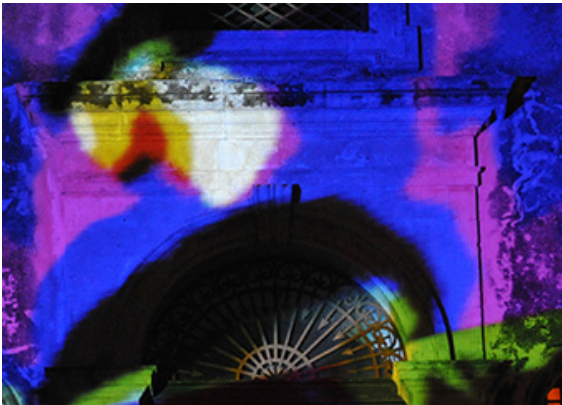


Hortus Mirabilis

Noto | Italy
2012

OPENLAB COMPANY



Hortus Mirabilis

Noto | Italy
2012

OPENLAB COMPANY

Open Lab Company in Sicilia tra didattica e performance

Un progetto di installazione site specific, nato dalla sinergia tra la Fondazione Teatro Vittorio Emanuele di Noto e la Facoltà di Architettura di Siracusa in collaborazione con Openlab Company (Roma).

un progetto di Luca Ruzza | OpenLab Company con Laura Colombo, Daniela Dispoto e Pasquale Direse

in collaborazione con Fondazione Teatro Vittorio Emanuele di Noto diretto da Corrado Russo | Consorzio Universitario Archimede - Facoltà di Architettura di Siracusa - Corso Spazio Teatro diretto da Vittorio Fiore | Accademia di Belle Arti Val di Noto - Corso di Scenografia diretto da Paolo Midolo | Comune di Noto – Ass.to alla Cultura

Trasformare i cortili della meravigliosa Noto in orti digitali. Artificiali. Questo è stato il punto di partenza per il lavoro comune. L'obiettivo: quello di creare giardini delle meraviglie attraverso l'artificio della manipolazione elettronica dell'immagine. Fissare sulle pareti petali luminosi, foglie rampicanti dinamici e fugaci. Apparizioni. Il giardino del resto è un luogo essenzialmente, sostanzialmente, esclusivamente artificiale, creato dall'uomo per l'uomo. Si tratta spesso di giardini naturali, ma non hanno niente a che vedere con quanto sta intorno, con l'ambiente circostante, così il giardino risulta necessariamente artificiale perché diventa diverso da tutto quello che sta aldilà del recinto.

Il giardino è nostalgia.

...è il mito del bosco sacro, ma anche dell'Eden in cui siamo nati, ma da cui siamo stati allontanati.

La nostalgia di questo "luogo immaginario" incita a ricreare quel simulacro di ambiente che ricorda quello che avevamo e che viene continuamente ricreato nella fantasia. Nel giardino si intravede il luogo in cui proprio anche attraverso il mito, si rispecchiano, manifestano desideri e bisogni legati all'uomo, diventando una carta d'identità del proprietario stesso in cui emergono le sue esigenze, nostalgie, ricordi, memorie...

Sussiste un legame tra il giardino e l'infanzia. L'infanzia è l'età dell'oro, perduta per sempre ed a cui il giardino rimanda, con i frutti golosi, i colori vivaci, i giochi di acqua, il verde smeraldo delle foglie, in termini di nostalgie evocatrici delle prime esperienze perdute ed a cui si ritorna in età avanzata. Dunque il mito si ritrova nella storia individuale, come idea del giardino dell'immaginazione, del desiderio, della memoria.

Il Hortum Mirabilis è partito con un lungo workshop. Il primo step è stato un lavoro sull'arte origami guidato da Laura Colombo della OpenLab Company, con: Daniela Dispoto, Openlab Company e gli studenti della Facoltà di architettura di Siracusa: Annino Sara, Armeri Chiara, Cappuccio Luigi, Caruso Andrea, Caruso Vittorio, Centore Giuseppe, Corsaro Danila, Cristaudo Agata, D'Agostino Daniela, D'Anna Maria Pia, Di Paola Concetta Gloria, Di Stefano Paolo, Drago Saverio, Filoramo Danilo, Finocchiaro Alice, Franceschino Chiara, Giudice Serena, Giuffrida Giuseppe, Giunta Giorgio, Granuzzo Angela, Grasso Claudio, Guercio Katia, Iacono Giuseppe, Leonardi Rosanna, Listiano Marco, Lombardo Cristiano, Longo Luca Emilio, Montecchi Valerio, Pappalardo Francesca, Perricone Veronica, Randazzo Ennio, Roccasalvo Guglielmo Maria, Rubino Ilaria, Sagone Andrea, Salemi Sofia, Santangelo Annamaria, Scalia Orazio, Scirè Banchitta Giuseppe, Sinatra Andrea, Torrìs Chiara Francesca, Tranchina Irene Lucia, Trovato Elena Maria, Vitale Nicola, Zirona Gianluca, Zisa Mariagiovanna, Zisa Claudio, Chingò Renato, Leonardi Rosanna, Tito Alessandra, Vasile Emiliano, Chirandà Daniele, La Verde Claudia, Sapienza Jacopo Giovanni, Scalia Alessandra, Speranza Alexandra